



## 1. Contesto sociale.

### a) Anziani

Il territorio milanese è stato caratterizzato, negli ultimi anni, da importanti mutamenti anagrafici. Oltre all'aumento della speranza di vita, che per un cittadino milanese alla nascita è di circa 80 anni per gli uomini e 85 per le donne, nel periodo 2002-2012 è aumentata anche l'incidenza e il numero assoluto degli anziani con più di 75 anni che sono passati ad essere da 70.616 del 2002 (5,6% sul totale della popolazione) a 162.434 del 2012 (12,11%)<sup>1</sup>. I "giovani anziani", dai 60 agli 80 anni, sono 394.673, in maggioranza donne (233.863). Di questi il 25% è rappresentato da vedovi (15.055 uomini e 84.673 donne). I "grandi anziani" (oltre gli 80 anni) sono 94.330, per la maggior parte donne (63.828). Gli anziani non autosufficienti sono circa 40.000 e appartengono soprattutto a questa fascia d'età che esprime le maggiori esigenze di cura. Di questi, solo 10.000 (ossia circa il 25%) sono in carico ai servizi sociali (di cui la maggior parte in servizi di residenzialità e SAD)<sup>2</sup>. Il restante 75%, oltre ad appoggiarsi alla rete familiare, trova risposta nel mercato della cura informale, alimentandone la crescita sul territorio. I numeri che descrivono la rilevante presenza di anziani residenti nella Città di Milano spiegano anche la crescente significatività del fenomeno del mercato della cura informale, ossia principalmente dei/le "cosiddette/i" badanti. Il fenomeno assume sul territorio milanese un peso ancora maggiore se si pensa che in città sono stimate circa 32.000 badanti<sup>3</sup>, tra regolari e irregolari. Sono numeri che comunicano molto in termini di esigenze di cura manifestate dagli anziani non autosufficienti e in termini di capacità di risposta.

Nella Zona 8 i cittadini over 60 sono 55.320 così suddivisi <sup>4</sup>:

Fascia d'età	Numero	%
60-65	11.294	20,4%
65-69	12.357	22,4%
70-74	10.732	19,4%
75-79	9.219	16,7%
80-84	6.706	12,1%
85-89	3.129	5,7%
Over 90	1.793	3,2%

<sup>1</sup> Comune di Milano – Settore Statistica e S.I.T. – Servizio Statistica

<sup>2</sup> Ibidem

<sup>3</sup> Elaborazione CeRGAS su dati D. Mesini, S. Pasquinelli e G. Rusmini, 2006, Il lavoro privato di cura in Lombardia, IRS

<sup>4</sup> Direzione centrale famiglia scuola e politiche sociali milano - servizio territoriale anziani

Nel quartiere di Quarto Oggiaro vivono poco meno di 32.000 cittadini, gli over 65 costituiscono il 23% del totale della popolazione residente nel quartiere e sono circa un migliaio gli over 80 che vivono da soli (ovvero il 7,6% delle famiglie) e che sono a forte rischio vulnerabilità economico sociale<sup>5</sup>.

Inoltre, dai dati dell'anagrafe si stima che a Milano vivano sempre più persone sole (sono circa 340.000 i nuclei mono-componenti, di cui 70.000 single con meno di 35 anni, 170.000 tra i 35 e 64 anni e 100.000 anziani soli, soprattutto donne) che rappresentano il 52,7% dei nuclei familiari residenti. In sintesi, la famiglia milanese oggi è una "nuova famiglia", assottigliata in termini di dimensioni, ed allungata in termini di generazioni co-esistenti<sup>6</sup>.

Le stime al 2020 confermano l'invecchiamento della popolazione milanese e prospettano una Milano in cui saranno sempre più numerosi i grandi anziani (oltre gli 85 anni)<sup>7</sup>. Se nel territorio milanese sono persone prevalentemente sane e benestanti, nella Zona 8 in generale e a Quarto Oggiaro in particolare questa condizione socio-economica si delinea in maniera differente. Gli effetti combinati dei mutamenti socio-demografici appena descritti prefigurano scenari futuri nei quali fasce sempre più ampie di popolazione avranno necessità di accedere ai servizi, di integrazione, di sostegno da parte delle pubbliche amministrazioni e delle reti di welfare comunitario. Sempre più rilevante è inoltre il fenomeno della "clusterizzazione" economica e sociale, ossia la divisione sempre più netta tra i diversi segmenti sociali, e un gap sempre più imponente tra gli uni e gli altri, sia rispetto alle differenze economico-patrimoniali, alla cultura e alle competenze disponibili sia in relazione alla ricchezza e profondità delle reti sociali di inserimento. Infatti, se il reddito medio pro capite provinciale è ben al di sopra della media nazionale (Nel 2012 Milano è stata la provincia con i più elevati livelli di valore aggiunto per abitante prodotto, pari a 46.600 euro, seguono Bolzano con 35.800 e Bologna con 34.400 euro)<sup>8</sup> l'indice di concentrazione della ricchezza a livello comunale risulta essere allo stesso modo uno dei più elevati della Penisola (indice di Gini pari allo 0,58<sup>9</sup> nel 2012 risulta molto elevato ed in aumento rispetto allo 0,51 registrato nel 2008<sup>10</sup>).

## **b) Volontari**

A Milano e Provincia si stima vi siano circa 45.136 volontari che prestano ogni anno 9.207.744 ore di "lavoro non retribuito". Nel solo Comune vi sono 399 Organizzazioni di Volontariato iscritte al Registro Regionale del Volontariato, cui vanno a sommarsi le circa 2.000 organizzazioni di volontariato non iscritte e le associazioni. Il loro lavoro ha un valore economico stimato in 100.757.000 euro all'anno<sup>11</sup>. Rilevante è il tempo dedicato da anziani, soprattutto "giovani anziani", al welfare della città. Ogni mese, nel solo Comune di Milano, 94.722 persone sopra i 54 anni svolgono attività di supporto e di aiuto informale, ciò significa che ogni mese il 25% della popolazione over 54 fornisce un monte ore medio di assistenza informale e gratuita di circa 32 ore per un totale di ore al mese nella città di Milano di 3.023.043 ore di "lavoro non retribuito" per un valore stimato di 74.095.212 euro<sup>12</sup>. Va tenuto conto inoltre che l'età media effettiva di pensionamento in Italia implica una media di circa 25 anni passati in pensione molti dei quali

---

<sup>5</sup> Dati forniti da Spazio Agorà. [www.spazioagoramilano.wordpress.com](http://www.spazioagoramilano.wordpress.com)

<sup>6</sup> Comune di Milano – Settore Statistica e S.I.T. – Servizio Statistica

<sup>7</sup> Ufficio Statistica Comune di Milano, Rapporto CISF 2011: Giancarlo Blangiardo - Il mutamento demografico e sociale di Milano

<sup>8</sup> ISTAT, Report anni 2011-2013, Conti Economici Territoriali (9 febbraio 2015)

<sup>9</sup> <http://www.opendatabassaromagna.it/2014/04/il-reddito-degli-italiani-in-ogni.html>

<sup>10</sup> <http://www.mi.camcom.it/>, Marianna D'Ovidio, I redditi dei milanesi: aumento della ricchezza o polarizzazione?

<sup>11</sup> Comune di Milano – Piano di Sviluppo del Welfare della Città di Milano 2012-2014, pag.41

<sup>12</sup> Ibidem

ancora in buona salute e con tempo libero a disposizione. Questo fenomeno si evince anche dai dati sulle condizioni di salute e sulle limitazioni degli anziani in Lombardia. Da uno studio effettuato dall'ISTAT sugli ultra 65enni, i diretti interessati dichiarano per la maggior parte (83,6%) di stare "bene" o "molto bene", oppure "né bene, né male". Solo il 16,4% dichiara di stare "male" o "molto male". Queste percentuali risultano superiori, come immaginabile, se ci concentriamo sulla fascia 75-84 anni (22,9%) e 85 e più anni (27,8%). Allo stesso modo, gli anziani che dichiarano di avere limitazioni gravi sono il 12,8% rispetto al totale (35,9% se guardiamo agli ultra 85enni)<sup>13</sup>.

### **c) I Servizi per anziani esistenti in Zona 8**

I Centri Socio Ricreativi Culturali (CSRC) sono un punto d'incontro e di socializzazione per tutti gli anziani residenti nella città di Milano. Gestiti da Associazioni di Anziani appositamente costituite presso ciascun Centro, offrono attività e iniziative diversificate a seconda delle esigenze degli anziani che frequentano i Centri stessi. Operano in convenzione con il Comune di Milano il quale mette a disposizione dell'Associazione i locali e un operatore comunale a supporto dell'attività. Il cittadino anziano o i suoi familiari possono rivolgersi al Centro per avere informazioni e orientamento rispetto ai servizi pubblici e privati a favore della popolazione anziana e per presentare le richieste per i diversi servizi. Nella la Zona 8 esistono attualmente diversi centri per un totale di più di 2.000 soci iscritti<sup>14</sup>.

I Centri Multiservizi per Anziani (CMA) hanno la funzione di far incontrare la domanda dei cittadini anziani, nelle sue molteplici sfaccettature, con le possibili risposte del Comune. Il cittadino anziano o i suoi familiari possono rivolgersi al Centro per avere informazioni e orientamento rispetto ai servizi pubblici e privati a favore della popolazione anziana e per presentare le richieste per i diversi servizi. Attualmente i fruitori di tale servizio sono circa 4.000 mentre le prestazioni di assistenza domiciliare (accompagnamenti, igiene ambientale e igiene personale) sono state 45.600, i colloqui con gli assistenti sociali 15.913 e i pasti a domicilio 40.759<sup>15</sup>.

Servizio di Custodia e Portierato Sociale è un servizio di prossimità a sostegno della domiciliarità, della socialità e della sicurezza che si coordina con i CMA, con i Servizi Sociali della Famiglia e con adulti in difficoltà. I 23 Custodi della Zona 8 hanno 1.517 utenti in carico e erogano più di 50.000 prestazioni all'anno<sup>16</sup>.

## **2- Progetto esistente e il bisogno che va soddisfatto.**

Ciò che qualifica il benessere della persona è la sua capacità di adattarsi all'ambiente e poter fruire delle opportunità che esso offre; godere di un buon grado di autonomia significa riuscire a fare affidamento su una certa quantità di relazioni che favoriscono la propria libertà. Il grado di autonomia fisica ha un peso determinante sulla percezione del proprio stato psicologico.

Il rischio potrebbe perciò essere che gli anziani interessati da un processo degenerativo e/o dalla diminuzione di vitalità riconducano il proprio stato di salute a una diminuzione delle proprie sicurezze e a uno stato di isolamento sociale.

Inoltre, in un contesto in cui le relazioni umane si fanno più rarefatte, le forme solidaristiche diminuiscono, il divario tra i segmenti sociali incrementano, la precarietà e l'incertezza rendono l'idea di comunità un qualcosa di più relativo e fragile, si rende necessario favorire e far

<sup>13</sup> ISTAT 2011, Rapporto sulla coesione sociale / Istat, Indagini Multiscopo sulle famiglie. Aspetti della vita quotidiana.

<sup>14</sup> Direzione centrale famiglia scuola e politiche sociali milano - servizio territoriale anziani

<sup>15</sup> Ibidem

<sup>16</sup> Ibidem

germogliare processi di risocializzazione e condivisione dei servizi alimentando la diffusione dell'impegno civile, del volontariato e della disponibilità alla condivisione.

Nel quadro sopradescritto, il Progetto "Welfare di Tutti", (<http://wemi.milano.it>) promosso da Fondazione Cariplo e che vede tra i partner Acli Lombardia, Acli Milano, Civitas, Associazione Mitades e Arci Milano, finanzia l'erogazione di un servizio volto a garantire la mobilità delle persone che necessitano di essere accompagnate principalmente presso strutture sanitarie. Tale servizio è altresì orientato a diluire la solitudine attraverso l'impiego di 15 volontari che accompagnano gli anziani. Partendo proprio dall'idea che la relazione rappresenti una condizione fondamentale per la conduzione di una vita soddisfacente dell'anziano e il suo principale fattore di sicurezza in caso di bisogno, i volontari e il personale impiegato nel servizio, accompagnano l'anziano con un mezzo messo a disposizione dall'associazione.

Il servizio è a pagamento con tariffe che variano a seconda della tipologia del servizio e dei Km effettuati. Ad ogni modo, le tariffe a pagamento variano e vanno da un minimo di 16 € (in convenzione con il Comune di Milano) ad un massimo di 30 €. Per accompagnamenti fuori la Città di Milano la tariffa prevede un incremento a seconda dei km da percorrere. Sono previsti degli sconti pari a circa il 30% per gli anziani che prenotano un ciclo di accompagnamenti (es. 10 sessioni di fisioterapia presso una struttura sanitaria).

Il numero degli utenti che il servizio riesce a soddisfare al momento è pari a circa 1/5 della richiesta ovvero 80 accompagnamenti al mese. Le persone prese in carico risultano essere tutte persone anziane (tranne 2: un adulto e un disabile). Il servizio è caratterizzato da una fidelizzazione molto significativa: il 95% delle persone che usufruiscono del servizio lo richiedono di nuovo e sono disposti piuttosto a cambiare il giorno della prestazione sanitaria se non vi è la possibilità di essere accompagnati. La bontà dell'affiancamento dei volontari come strumento di lotta alla solitudine è manifesta in quanto gli stessi beneficiari richiedono espressamente di essere accompagnati dalla stessa persona più volte. I luoghi di accompagnamento più ricorrenti sono per lo più strutture sanitarie (ospedale Sacco e Palazzolo, Clinica San Siro, Niguarda, S.Ambrogio, ASL Ippocrate, ASL di Via Quarenghi, Policlinico, Fatebenefratelli, Galeazzi, S.Carlo, oppure altre strutture di altri utility e servizi (A2A di via F.Sforza, INPS, via Messina).

A fronte di un singolo mezzo di locomozione dedicato all'accompagnamento e delle risorse umane necessarie per l'organizzazione del trasporto, i costi al momento risultano essere superiori ai ricavi. Le voci di spesa più consistenti, oltre ad una figura di segreteria part time, sono quelle per il veicolo sia in termini di manutenzione che di carburante.. Inoltre, non sempre è possibile ottimizzare il servizio trasportando più persone sullo stesso percorso, e per questo motivo la maggior parte dei viaggi avvengono in perdita.

**Vi è quindi la necessità di individuare soluzioni adatte a rendere sostenibile economicamente il servizio, possibilmente estendendolo ad altri quartieri della città di Milano, nel rispetto della vocazione sociale della tipologia di servizio e della effettiva capacità di spesa dei potenziali utenti.**